

## COMMISSIONE VII

## DIFESA

## XXI.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1960

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PACCIARDI

## INDICE

	PAG.
<b>Comunicazioni del Presidente:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	155
<b>Proposta di legge (Discussione e approvazione):</b>	
FERIOLI ed altri: Estensione della legge 15 maggio 1954, n. 277, contenente norme sull'adeguamento di pensioni ordinarie al personale civile e militare dello Stato, agli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che hanno preso parte alla guerra 1915-1918. (605) . . . . .	155
PRESIDENTE . . . . .	155, 156
CHIATANTE, <i>Relatore</i> . . . . .	156
AMATUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .	156
<b>Disegno di legge (Rinvio della discussione):</b>	
Organici dei sottufficiali dell'Esercito. (1894) . . . . .	156
PRESIDENTE . . . . .	156, 158, 160
BUFFONE, <i>Relatore</i> . . . . .	156
CUTTITTA . . . . .	158
GUADALUPI . . . . .	158, 159
AMATUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .	159
ROMEIO . . . . .	159
CAIATI . . . . .	159
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	160

La seduta comincia alle 9,45.

BUFFONE, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

## Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico agli onorevoli colleghi che il Ministro della difesa ha invitato i membri delle Commissioni Difesa della Camera e del Senato ad una visita alla base navale della Maddalena. La partenza avverrà il giorno 10 giugno alle ore 12. Sosteremo a Civitavecchia e poi si partirà in modo da arrivare in Sardegna nella serata. La mattina seguente, tra le altre cerimonie predisposte, le Commissioni renderanno omaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera.

**Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Ferioli ed altri: Estensione della legge 15 maggio 1954, n. 277, contenente norme sull'adeguamento di pensioni ordinarie al personale civile e militare dello Stato, agli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che hanno preso parte alla guerra 1915-18 (605).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Ferioli ed altri: « Estensione della legge 15 maggio 1954, n. 277, contenente norme sull'adeguamento di pensioni ordinarie

al personale civile e militare dello Stato, agli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che hanno preso parte alla guerra 1915-18 ».

L'onorevole Chiatante, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

CHIATANTE, *Relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, mi richiamo alla relazione favorevole, già svolta in sede referente nella scorsa seduta. Come tutti ricordano, la Commissione unanime chiese il trasferimento della proposta di legge in sede legislativa e l'onorevole Presidente della Camera ha accolto la richiesta. Nella scorsa seduta, ancora, la Commissione mi incaricò di proporre, d'intesa con il presentatore ed il Governo, un nuovo testo con la precisazione della copertura e di altri dettagli tecnici. Ho assolto a questo compito ed il nuovo testo, che consta di 3 articoli come vedete, è stato sottoposto alla V Commissione che ha dato parere favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

AMATUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Dichiaro che il Governo è favorevole al nuovo testo predisposto dal Relatore e ne raccomanda l'approvazione.

CHIATANTE, *Relatore*. Propongo che sia scelto come testo base per la discussione quello da me concordato con il presentatore ed il Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore onorevole Chiatante.

(È approvata).

Passiamo all'esame degli articoli del nuovo testo predisposto dal relatore.

Do lettura dell'articolo 1:

« Agli ufficiali delle Forze Armate dello Stato che durante la guerra 1915-18 siano stati regolarmente investiti dell'incarico titolare del grado superiore o delle funzioni organicamente devolute a detto grado e che per tale circostanza abbiano percepito lo stipendio del grado superiore, è esteso l'articolo 1 della legge 15 maggio 1954, n. 277 ».

Non essendovi osservazioni e proposte di emendamento, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2. Ne do lettura:

« La presente legge ha effetto dal 1° luglio 1959 ».

Non essendovi osservazioni e proposte di emendamento, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3:

« All'onere di lire 9.600.000 derivante dall'applicazione della presente legge nell'esercizio finanziario 1960-61, sarà fatto fronte mediante riduzione degli stanziamenti dei capitoli n. 141 (lire 2.700.000) e n. 148 (lire 1.600.000) dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per detto esercizio e del capitolo n. 80 (lire 500.000) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per lo stesso esercizio.

Per gli esercizi successivi non si farà luogo ad apposite assegnazioni di fondi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Non essendovi osservazioni e proposte di emendamento, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Avverto che il titolo della proposta di legge rimane invariato. Il provvedimento sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

#### Discussione del disegno di legge: Organici dei sottufficiali dell'Esercito (1894).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Organici dei sottufficiali dell'Esercito » (1894).

Il relatore, onorevole Buffone, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

BUFFONE, *Relatore*. Debbo dire subito che il disegno di legge che riguarda gli organici dei sottufficiali dell'Esercito, mi lascia sommamente perplesso. Cercherò di aggiornare la Commissione su queste mie perplessità e attenderò le sue decisioni. Personalmente dichiaro subito di non essere d'accordo con la linea del disegno di legge che, se è vero che vorrebbe regolarizzare una materia complessa come è quella degli organici dei sottufficiali dell'Esercito, in realtà viene a formare delle situazioni che a me sembrano non conformi a giustizia.

La situazione dei sottufficiali si è fatta pesante perché le promozioni da sergente maggiore a maresciallo ordinario sono ferme da lunghi anni. Infatti, dopo che la legge di carattere straordinario, che prevedeva la promozione in soprannumero dei sergenti maggiori a marescialli ordinari, fin dal 1956, ebbe

sortito i suoi effetti, virtualmente le promozioni sono ferme, per cui un gran numero di sergenti maggiori con 15, 16 e 17 anni di anzianità di grado hanno avuto un arresto nell'avanzamento. Tutto questo crea indiscutibilmente una situazione di profondo disagio.

Il disegno di legge che è oggi al nostro esame intenderebbe sanare, in un certo senso, questa situazione, ma aggraverebbe nel complesso il problema dei sottufficiali perché modificando la legge n. 971 (la quale fissava gli organici dei sottufficiali dell'esercito in 7.800 sergenti e sergenti maggiori e in 10.200 marescialli ordinari, capi e maggiori e aiutanti di battaglia, cioè complessivamente 18.000 unità) porterebbe gli organici dei marescialli dei tre gradi a 9.700 unità più 7.200 sergenti e sergenti maggiori: complessivamente 16.900 unità. Quindi avremmo 1100 unità in meno negli organici dei sottufficiali proprio in un momento in cui noi discutiamo per altra via della possibilità e dell'eventualità di una riduzione della ferma con un corrispondente aumento degli specialisti e quindi aumento degli organici dei sottufficiali e del complesso di tutto quel personale che può permanere nelle Forze armate con ferma a lunga scadenza.

A questo si aggiunga una particolare considerazione: nel disegno di legge si fissa in 2.500 unità l'organico dei marescialli maggiori e aiutanti di battaglia. I colleghi ricorderanno benissimo quale fu il travaglio della Commissione il giorno in cui dovemmo varare quel provvedimento legislativo che riguardava la perequazione dei sottufficiali al personale civile dello Stato di gruppo C. Ebbene, una delle considerazioni di fondo del Ministero del tesoro, che convinse in parte quelli che sostenevano una certa tesi, fu quella dell'abbattimento alla base degli anni di servizio in rapporto al trattamento di quiescenza. Si disse: badate bene che mentre del personale civile dello Stato, soltanto il 6-7 per cento raggiunge il grado massimo, i sottufficiali che raggiungono il grado massimo sono circa l'80-85 per cento; quindi, abbiamo un trattamento di favore per cui l'abbattimento dei 18 anni per i marescialli maggiori, dei 16 anni per i marescialli capi, dei 10 anni per i sergenti maggiori, porta a un equilibrio rispetto al trattamento di quiescenza del personale civile. Con il disegno di legge che oggi stiamo esaminando, se varato nella sua attuale formulazione, il problema ritornerebbe al punto di partenza, perché avremmo 2500 posti nell'organico dei marescialli maggiori e aiutanti su un complesso di 16.900 sottufficiali, quindi avremmo una serie infinita di sottuf-

ficiali che termina la propria carriera al grado di maresciallo capo o maresciallo ordinario e con l'abbattimento alla base si determinerebbe di nuovo una situazione di profondo squilibrio fra il trattamento di quiescenza dei militari e quello dei civili di pari grado.

Non c'è dubbio che nell'orientamento del Tesoro, nel suo irrigidirsi in questo particolare settore, abbiano giocato motivi di bilancio. Però bisogna anche riconoscere che questo provvedimento viene a turbare profondamente l'equilibrio che si era ormai stabilito nella categoria dei sottufficiali.

Non c'è dubbio che questo progetto, se approvato, sbloccherebbe la situazione difficile dei sergenti maggiori, ma la sbloccherebbe soltanto provvisoriamente, perché noi porremmo delle limitazioni agli ulteriori avanzamenti a maresciallo ordinario ed a maresciallo capo.

Quando ho potuto esprimere il mio pensiero in ordine al personale che dipende dal Ministero della difesa, ho spesso ripetuto che noi, come Commissione Difesa, a differenza delle altre Commissioni, dobbiamo giudicare dei problemi del personale con un particolare *animus*, cioè considerando anche il profilo sindacale dei problemi di questi dipendenti militari, che non possono essere organizzati in associazioni sindacali. E noi sappiamo quanto peso hanno le organizzazioni sindacali nel determinare, in un certo momento, situazioni di favore. Quindi il giudicare così, accettando il punto di vista del Tesoro, sempre che trattiamo di una categoria complessa e determinante come è quella delle Forze armate, non mi pare che sia una tesi accettabile; senza contare che dall'esame dei dettagli del progetto si evince che l'approvazione di esso appesantirebbe la situazione dei sottufficiali.

La mia proposta formale è che — attraverso un voto responsabile della Commissione — si addivenga ad un rinvio perché sarebbe quanto mai utile approfondire la questione tra il Relatore, il Ministero della difesa ed il Ministero del tesoro per cercare una soluzione non nel senso prospettato dal disegno di legge che non sana la situazione ma l'aggraverebbe ulteriormente.

Per quanto riguarda poi le particolari attese che si sono determinate nella categoria dei sergenti maggiori, non c'è dubbio che la Commissione all'atto in cui approverà la legge non può creare delle differenze di trattamento tra i sottufficiali che si avvalsero a suo tempo delle disposizioni di cui alla legge n. 119 — relativa al passaggio al grado superiore al compimento del 13° anno di perma-

nenza nel grado di sergente maggiore — e che ha avuto efficacia fino al 1956 — e quelli che avendo maturato il 13° anno successivamente a tale data e non avendo quindi potuto avvalersi del disposto della legge n. 119, sono giunti ora a 15 e anche 16 anni di grado.

Indiscutibilmente questi ultimi non fanno questione di decorrenza di assegni, ma solamente di anzianità; la quale ultima potrebbe decorrere dal compimento del 13° anno di permanenza nel grado, mentre i primi potrebbero avere l'aumento calcolato dal momento della effettiva promozione. E anche se un riesame del provvedimento comportasse un ulteriore prolungamento della loro attesa, sono certo che i sottufficiali — e nel caso specifico i sergenti maggiori anziani — non avrebbero difficoltà ad accettare questo prolungamento con l'assicurazione che la Commissione Difesa è orientata verso il riconoscimento a loro favore, come termine di anzianità di servizio, del compimento del 13° anno di permanenza nel grado.

Ora credo di agire nell'interesse delle Forze armate dicendo che questo disegno di legge così come proposto non può avere l'approvazione della Commissione della Difesa dato che verrebbe a peggiorare la situazione in un momento che ritengo del tutto particolare per le Forze armate. Pertanto confermo formalmente la mia proposta di rinvio del provvedimento, per un approfondimento del suo esame da parte del Relatore e del Governo.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulla proposta dell'onorevole Relatore per un rinvio della discussione per consentire un approfondimento che potrebbe avvenire fra il Relatore stesso, ed i Ministri della difesa e del tesoro.

**CUTTITTA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi. Era mia intenzione di oppormi all'approvazione del disegno di legge, così come proposto, ed avevo preparato tutta una serie di emendamenti che desidero presentare ugualmente alla Presidenza affinché possano servire — se approvata la proposta di rinvio avanzata dall'onorevole Relatore — come elementi da prendere in esame nella revisione del disegno di legge.

Quindi sono completamente favorevole alla proposta di rinvio avanzata dal Relatore. Noi, approvando la legge così come è stata presentata dal Governo, veniamo a creare l'impossibilità per il 60 per cento dei sottufficiali di giungere al grado di maresciallo maggiore, il che non è assolutamente possibile consentire. Secondo me sono esattissimi tutte le osservazioni ed i rilievi del Relatore e non annoierò

la Commissione ripetendoli. Il progetto va riconsiderato e con il criterio di addivenire alla formazione di un ruolo unico dei sottufficiali: come non esistono differenze pratiche di impiego nei gradi di maresciallo, maresciallo capo e maresciallo maggiore, così la nostra amministrazione dovrebbe comportarsi analogamente all'amministrazione civile dello Stato, la quale ha creato un ruolo unico nella carriera direttiva dei consiglieri di prima, seconda e terza classe. Se vogliamo risolvere il problema dei sottufficiali dobbiamo orientarci in questo senso.

Debbo constatare, tuttavia, che il tema nel quale mi sto addentrando fa parte della discussione di merito; quindi, mi limito, per ora, a dichiararmi completamente favorevole alla proposta di rinvio avanzata dal Relatore.

**GUADALUPI.** Pur partendo da altre considerazioni, condivido le conclusioni cui è pervenuto il Relatore, anche se formalmente sarebbe stato più opportuno e pertinente alla materia ed alla nostra responsabilità un vero e proprio invito al Governo di ritirare questo provvedimento e modificarlo secondo un certo schema che la Commissione fosse in grado di proporre.

In effetti, non c'è bisogno di approfondire l'esame dei vari articoli per renderci conto del fatto che si propone una modifica provvisoria ad una situazione già provvisoria. Basta leggere la relazione stilata a sostegno del provvedimento dal competente Ufficio legislativo del Ministero della difesa per avere idea del come si intenda legalizzare la provvisorietà degli organici estesi, in un caso che a me non pare, oltre tutto, possibile sul piano strettamente giuridico.

Dopo gli esperimenti fatti in un decennio — dal 1951 ad oggi — ci si propone di modificare sostanzialmente una legge — a parte la considerazione che intenderemmo modificarla (se aderissimo alla tesi del Ministero della difesa) al di fuori dell'ordinamento giuridico e al di fuori delle norme sul reclutamento — al di fuori delle istanze fondamentali dell'organizzazione militare, tecnica, economica e giuridica. Pertanto noi, considerate anche le ragioni di ordine strettamente tecnico militare — perché non si può prescindere da una valutazione complessiva degli organici in rapporto alle esigenze delle strutture militari, in rapporto alle esigenze di sviluppo dell'esercito, in rapporto alle esigenze della politica militare — non possiamo aderire al disegno di legge presentato dal Governo.

E diremo di più: se vogliamo finalmente porre termine a questo sistema già censurato

dall'allora Ministro della difesa onorevole Paciardi, di fare delle « leggi a singhiozzo », non organiche e non coordinate con il complesso della materia politico-militare, dovremmo nuovamente rivolgere un invito in tal senso al Ministro della difesa. A prescindere dal vecchio o dall'attuale Governo, la nostra critica si è sempre rivolta all'Ufficio tecnico legislativo del Ministero che vuole insistere su questa posizione, venendo a sacrificare quelli che sono gli interessi militari considerati nel complesso.

Non sono d'accordo con l'opinione espressa dal Relatore secondo la quale la Commissione dovrebbe porsi, sia pur in modo indiretto, su un piano di difesa sindacale degli interessi dei dipendenti dalle Forze armate; se vogliamo puntare verso questa posizione ci sarebbe da aprire tutto un capitolo, e, non credo sia questo il caso.

Diciamo di più e meglio: secondo il nostro punto di vista, in effetti, da parte del potere legislativo non si è ancora riusciti a correggere una mentalità strutturale, negli ambienti politici e militari, in modo da renderla aderente allo spirito e alla lettera della Costituzione italiana; ed è proprio in relazione a questa carenza di capacità di difesa sindacale delle organizzazioni militari di tutti i gradi — dai militari agli ufficiali — che si riscontra una certa debolezza fra i due poteri: quello esecutivo e quello legislativo; ma non si tratta di termini modesti e la discussione eventuale sconfinerebbe in altri campi per cui non credo sia opportuno insistere per il momento.

Un'altra considerazione: al momento in cui facciamo una legge che dovrebbe essere organicamente coordinata con le precedenti ed atta al coordinamento di quelle future per un sistematico coordinamento delle norme relative al reclutamento ed allo stato giuridico, arriviamo a questa discrasia legislativa: che su un provvedimento di 10 articoli tre sono di natura organica e sei di natura transitoria.

Ora, mi domando: è possibile che non si tenga nessun conto di quel che potrà dire la pubblica opinione domani che venisse varata una legge per la sistemazione giuridica viziata da un conflitto tra situazioni di fatto e situazione di diritto che deriva da questo carattere di provvisorietà e transitorietà? Ma si avrebbe un giudizio che fatalmente diventerebbe negativo non nei confronti dell'esecutivo bensì nei confronti del potere legislativo.

Quindi anche sotto questo aspetto, rinnovando per altro una raccomandazione fatta nella prima, seconda e terza legislatura e facendo mie le osservazioni che, in precedenza,

da questo posto e come Ministro per la difesa esponeva il nostro attuale Presidente, penso che bisogna cogliere l'occasione propizia per restituire il provvedimento al Governo e nuovamente raccomandare che si tenga conto dell'esigenza di dare una sistemazione organica al provvedimento.

AMATUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo si permette di far rilevare alla Commissione che si ha l'impressione che lo scopo cui tende il disegno di legge non sia stato bene inteso. Il disegno di legge mira a sanare una situazione di fatto per quanto riguarda gli organici eccedenti i limiti stabiliti dalla legge 2 luglio 1951; quindi, praticamente, mira a soddisfare le attese delle categorie interessate.

Quando sento dire dall'onorevole Buffone che vi sarebbe disparità nel trattamento di quiescenza tra sottufficiali e dipendenti civili e dall'onorevole Cuttitta che nientedimeno paragona la posizione dei sottufficiali — che appartengono al gruppo C — a quella degli impiegati direttivi, debbo dichiarare che si tratta di due situazioni completamente diverse. L'onorevole Cuttitta ha parlato della unificazione dei consiglieri di prima, seconda e di terza classe, che appartengono al gruppo A, mentre i sottufficiali appartengono al gruppo C.

Onorevole Presidente, dichiaro di non avere nessuna difficoltà ad accogliere la proposta del Relatore, perché, insieme con lui e con altri colleghi, esaminando a fondo il provvedimento, ci si possa rendere conto come esso non sia definitivo in quanto, come la Commissione sa, è in progredito stadio di preparazione il testo unico sull'avanzamento della categoria. D'altra parte il disegno di legge mira a sanare una situazione di fatto: noi ci troviamo di fronte ad un organico in soprannumero senza possibilità di promozioni e, con le norme contenute in questo provvedimento, cerchiamo di risolvere questa situazione di fatto.

GUADALUPI. Credo di aver fatto un'osservazione piuttosto fondata, ma l'onorevole Amatucci non ci ha dato risposta.

AMATUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Lei ha fatto un'osservazione piuttosto fondata, ma esula dal problema di merito in esame.

ROMEO. A nome del gruppo comunista dichiaro che, pur condividendo le osservazioni fatte dall'onorevole Guadalupi, siamo d'accordo con la proposta del Relatore per il rinvio.

CAIATI. Ricordo agli onorevoli colleghi che il problema è stato sollevato dalla Corte dei conti per quanto attiene ad alcune promozioni

## III LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 MAGGIO 1960

che non sono state ritenute valide a tutti gli effetti. Questo progetto intende, appunto, sanare la situazione.

L'argomento della frammentarietà, di cui ha parlato l'onorevole Guadalupi, può avere una certa validità però dobbiamo prendere atto della situazione attuale le cui conseguenze non possiamo far ricadere sugli interessati.

Dichiaro di aderire alla proposta di rinvio per un approfondimento in tutti i sensi della materia.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione è rinviata ad altra seduta.

*(Così rimane stabilito).*

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione segreta della seguente proposta di legge:

**FERIOLI** ed altri: « Estensione della legge 15 maggio 1954, n. 277, contenente norme sull'adeguamento di pensioni ordinarie al personale civile e militare dello Stato, agli ufficiali

dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che hanno preso parte alla guerra 1915-18 » (605):

Presenti e votanti . . . . .	34
Maggioranza . . . . .	18
Voti favorevoli . . . . .	33
Voti contrari . . . . .	1

*(La Commissione approva).*

#### Hanno preso parte alla votazione:

Angelucci, Albarello, Baccelli, Barontini, Bei Ciufoli Adele, Bologna, Buffone, Caiati, Carra, Chiatante, Clocchiatti, Corona Giacomo, Cuttitta, Dante, D'Arezzo, Durand de la Penne, Fornale, Franco Raffaele, Galli, Gorreri Dante, Guadalupi, Guerrieri Filippo, Iozzelli, Lenoci, Leone Francesco, Leone Raffaele, Lucchesi, Nucci, Pacciardi, Pertini, Pucci Anselmo, Romeo, Romualdi, Veronesi.

**La seduta termina alle 10,20.**

---

**IL DIRETTORE**  
**DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI**  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI